Nuova deludente prestazione della squadra di Maldini che non va oltre il due a due

L'Olimpica pareggia con l'Olanda Perso l'ultimo tram per Los Angeles

Solo un successo avrebbe potuto far sperare in una miracolosa qualificazione - Troppa approssimazione e numerose lacune tattiche - Le reti realizzate da Battistini e Iorio per l'Italia, da Bosman e Wouters per l'Olanda

Calcio

ITALIA: Tancredi, Tassotti, Nela, Ferri, Righetti (Verza 73'),Baresi, Fanna, Battistini, Iorio, Sabato, Galderisi (12. Galli, 13. Evani, 14. Sacchetti, 16. Mancini).
OLANDA: Van Gerven, Maessen, Haar, Koevermans, Den Bakker, Lems (Woudsma 65'), Bockling, Suvrijn, Bosman (Wouters 65'), Keukens, Kieft (14. Adelaar, 15. Jans, 16. Metgod).
ARBITRO: Smith (Scozia).
RETI: 33' Bosman, 75' Battistini, 77' Iorio, 80' Wouters.

● IORIO ha appena messo a segno la seconda rete per l'Italia

Dal nostro inviato

PISA — La squadra olimpica italiana non andrà ai Giochi di Los Angeles. L'ultimo filo di speranza si è rotto ieri sul prato dell'Arena Garibaldi. Gli azzurri di Cesare Maldini, contro l'Olanda, non sono andati oltre un pareggio ed è appunto perchè non sono riusciti a conquistare il successo, vedeno così sfumare ogni possibilità di partecipare alle Olimpiadi estive. Un pareggio che tutto sommato rispecchia appieno le forze in campo e il gioco praticato dalle squadre; un risultato che avrebbe potuto essere diverso se gli azzurri, per tutto il primo tempo, non avessero sofferto il tipo di gioco preferito dagli olandesi maestri del fuorigioco in tutta la loro metà campo ed abilissimi nel gioco di prima. Se a tutto ciò si aggiunge la tecnica individuale e il fisico da marcantoni meglio si spiega la modesta figura fatta dalla rappresentativa azzurra nella prima parte dell'incontro. Solo nella ripresa, quando gli uomini di Maldini, sospinti da Franco Baresi hanno aggredito i tulipani la musica è cambiata al punto che se alla fine gli azzurri avessero vinto non avrebbero rubato niente. Con questo non intendiamo dire che il viaggio in USA gli azzurri se lo sono giocato contro l'Olanda. Le possibilità di andare a Los Angeles le hanno perse nel mese scorso, a Fiume, quando persero cinque a uno contro la Jugoslavia. Fu quello il risultato decisivo. Ora i soliti gazzettieri si arrampicheranno sugli specchi per dimostrare che sulla carta esiste ancora una minima possibilità per acciuffare la qualificazione rifugiandosi in fantasiosi risultati che sono però ben lontani dalle nostre possibilità.

Archiviata la nostra presenza ai Giochi olimpici resta da vedere cosa in prospettiva potrà offrire alla Nazionale maggiore il gruppo di giocatori mandati in campo da Maldini. Sulla scorta della prestazione offerta ieri non c'è da stare allegri. Anzi. Se il meglio del calcio italiano fosse solo quello visto contro l'Olanda sarebbero guai molto seri anche se elementi come Franco Baresi, Battistini e Sabato non hanno sfigurato. Baresi, ad esempio, pur denunciando ancora dei limiti nel ruolo di regista non ha deluso. Maldini alla fine si doveva dichiarare soddisfatto: «Ha giocato meglio che contro Cipro. Deve tarsi la mentalità giusta. Le doti tecniche non gli mancano. Contro l'Olanda, squadra molto abile nella manovra nel metterci spesso fuorigioco, Baresi si è districato molto bene. Ha fatto di tutto: il difensore quando venivamo attaccati, il suggeritore quando eravamo in possesso del pallone e l'attaccante quando gli è capitata l'occasione. E stato anche un trascinatore».

Maldini non ha inteso dare un giudizio sulla prima linea e in particolare sul trio Fanna, Iorio e Galderisi. Giudizio che a nostro avviso va rimandato non per ruffianeria ma perchè in questa occasione Iorio e Galderisi si sono trovati di fronte ad avversari troppo alti rispetto a loro. Nonostante questo handicap quando la nostra squadra ha cambiato registro e dalla panchina si è deciso di inserire Verza (73') al posto di Righetti (contrattura alla coscia sinistra) i tre veronesi sono apparsi diversi, più incisivi. I due piccoletti, Iorio e Galderisi si sono liberati dal complesso degli avversari ed hanno iniziato a dar vita ad una serie di azioni. Iorio al 77', proprio su servizio di Galderisi ha messo a segno il gol del momentaneo vantaggio. Al gol di testa di Bosman realizzato al 33' aveva risposto Battistini al 75' su bella azione volante. Ed è stato appunto nella prima mezzora della ripresa che la nostra rappresentativa ha offerto i migliori spunti di gioco. Il gol che doveva permettere agli olandesi di raggiungere il pareggio è arrivato al 35'. E stato Wouters a battere Tancredi e a decretare la nostra eliminazione dai Giochi di Los Angeles.

Loris Ciullini

Barbè duro con l'Avellino Due turni a Maldera e Nicolini

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per due giornate Nicolini (Ascoli) e Maldera (Roma); per una giornata Osti, Schiavi e Vullo (Avellino), Corti (Genoa). In serie «B» ha squalificato per una giornata Fanesi (Padova), Ambu (Monza), Cascione (Catanzaro), De Biasi (Palermo) e Roselli (Pescara).

Questi gli arbitri di domenica in serie A.
Ascoli-Fiorentina: Pairetto; Lazio-Genoa: D'Elia; Milan-Roma: Agnolin; Napoli-Juventus: Bergamo; Pisa-Verona: Longhi; Sampdoria-Catania: Pezzella; Torino-Inter: Paparesta; Udinese-Avellino: Mattei

Serie B: Atalanta-Cagliari: Testa; Cremonese-Cavese: Coppetelli; Empoli-Como: Esposito; Monza-Lecce: Ongaro; Padova-Arezzo: Benedetti; Palermo-Triestina: De Marchi; Perugia-Samb: Facchini; Pescara-Campobasso: Redini; Pistoiese-Catanzaro: Baldi; Varese-Cesena: Bianciardi.

Le imprese di Moser in prima pagina sui giornali messicani

I sette record di Moser

19 GENNAIO
5 chilometri: 5'48"20, media 51,710
10 chilometri: 11'39"75, media 51,432
20 chilometri: 23'30"92, media 51,033,313
ora: chilometri 50.808.423

23 GENNAIO
5 chilometri: 5'47"10, media 51,848
20 chilometri: 23'21"592, media 51,370
ora: chilometri 51,151,350

Il campione domani torna in Italia

Moser tenterà a Milano il record dell'ora «indoor»

Dovrebbe provarci durante la «Sei giorni» Il «recordman» in Canada dal fratello

Ciclismo

CITTÀ DEL MESSICO — Francesco Moser ritornerà domani in Italia dopo un breve soggiorno in quel di Toronto (Canada) per salutare il fratello sacerdote e subito riprenderà gli allenamenti sulle strade di casa, se il tempo sarà bello, e con un programma che prevede il tentativo del record dell'ora al coperto e la Sei giorni di Parigi (3-9 febbraio). Il record al chiuso, detenuto dal tedesco Adler con 46,847, sembra una facile conquista per il trentino che nell'arco di quattro giorni ha stabilito sette primati sull'anello di Messico City e a quanto pare la prova, fissata in un primo momento a Parigi, dovrebbe svolgersi a Milano durante la Sei giorni organizzata dalla nostra Federciclo nel periodo che andrà dall'11 al 17 febbraio. Moser accontenterebbe così i dirigenti italiani e alleggerirebbe un pochino il suo lavoro. Ne ha bisogno, anzi, per guarire il malanno di cui soffre (abrasione ad una coscia), Francesco dovrebbe fermarsi un paio di settimane e rinunciare quindi alla trasferta parigina. Resta inteso che Moser tenterà il record a Milano solo se riceverà un lauto ingaggio, ed è tutto da Città del Messico poco prima del lungo viaggio aereo che ci riporterà in patria.*(g.s.)*

ROMA — La Federazione ciclistica italiana è intervenuta ieri con un suo comunicato per fornire precisazioni sull'abbigliamento usato da Francesco Moser a Città del Messico nel corso dei suoi tentativi di record. La Federazione ha innanzitutto chiarito che non esiste un articolo 49 del regolamento dei record, come citato da qualche giornale, e che l'unica disposizione che disciplina l'uso di indumenti è inserita nell'art. 15 del regolamento generale che dice: «È obbligatorio portare dei pantaloncini neri. È permesso portare la maglia ed i pantaloncini (questi ultimi sempre neri) in un pezzo solo. Questo pezzo comincia dal giro del collo e termina dieci centimetri al di sopra del ginocchio. È vietato aggiungere al di sotto e al di sopra dell'equipaggiamento tradizionale, degli elementi non essenziali che abbiano il fine di diminuire la resistenza di penetrazione nell'atmosfera. I commissari hanno il diritto, in caso di abbigliamento non corretto, di opporsi alla partenza del corridore».

Montecarlo: Lancia in ritardo Ormai è una lotta fra le Audi

Auto

MONTECARLO — Stig Blomqvist e Walter Rohrl stanno facendo gara a sè nel rally di Montecarlo dove la neve ha costretto gli organizzatori ad annullare tre prove speciali (11ª, 12ª e 13ª). Si stanno quasi equamente dividendo le vittorie.

Nella 14ª, ad esempio, Blomqvist ha ottenuto il primo posto, ma è stato battuto da Rohrl nella 15ª. In quest'ultima prova speciale c'è stato un recupero della Lancia di Alen che si è ben inserita nel secondo posto.

Nella classifica generale, invece, le Audi dominano i primi tre posti, seguite dalle Renault 5 che, più maneggevoli anche se meno potenti, sono davanti alle vetture torinesi.

Da domani sera il rally affronta le ultime dieci decisive gare per concludersi venerdì pomeriggio a Montecarlo.

Questa è la classifica generale dopo 15 prove speciali: 1. Blomqvist (Audi 4) 4h03'55"; 2. Rohrl (Audi 4) a 12"; 3. Mikkola (Audi 4) a 4'42"; 4. Therier (Renault 5 turbo) a 12'38"; 5. Saby (Renault 5 turbo) a 15'42"; 6) Darniche (Audi 4) a 19'01"; 7. Bettega (Lancia) a 19'01"; 8. Alen (Lancia) a 19'11".

La Roma dà un calcio alle polemiche e Liedholm comincia a temere il Milan

Dopo la decisa risposta del tecnico giallorosso alle accuse fatte dal presidente Viola alla squadra, ieri non ci sono state repliche - Contro i rossoneri nuova collocazione tattica per Cerezo - Oddi al posto di Maldera

Calcio

ROMA — E proprio il caso di dire: il sereno dopo la tempesta, e non tanto per la splendida giornata di sole a Trigoria, quanto per la serenità ritornata tra i giocatori e gli «addetti ai lavori», come li aveva chiamati il presidente Viola, un presidente che si era espresso nei confronti dei giocatori, dell'allenatore, del preparatore atletico e del medico sociale con inusitati accenti polemici e accusatori. Liedholm era stato esplicito martedì, rispondendo al presidente: «Non ci sono perdigiorno, come non ci sono giocatori che fanno la dolce vita. Se il presidente vuole parlarci noi siamo qui, pronti a rispondere». Ebbene, ieri Liedholm ci ha detto che il presidente non lo aveva chiamato, per cui il «j'accuse», per lo meno per quanto lo riguardava, era caduto. «Lo sto ancora aspettando» — ci ha confidato, per poi concludere: «Sono comunque convinto che ha parlato come tifoso, chiaramente per scuotere la squadra. Ma io ribadisco che sul piano dell'impegno non posso muovere appunti a nessuno».

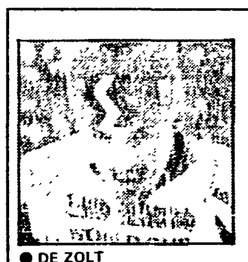
Sgomberato il campo dalle accuse più o meno gratuite fatte dal presidente Viola, il discorso è scivolato sull'impegno di domenica prossima a Milano contro i rossoneri di Castagner. Un impegno che sicuramente potrà dare una svolta decisiva al cammino della Roma in campionato. Ricordi indimenticabili legano il mister svedese al club rossonero: anni come giocatore, lo scudetto come allenatore. Ma Liedholm non vi indugie oltre il dovuto: è nella fascia, uomo di ferro, anche se dentro il tarlo della nostalgia lo rode. Ebbene, il tecnico giallorosso teme il suo ex Milan. «Il Milan — esordisce — ci aspetta senza alcun timore reverenziale. Sicuramente vorranno imporre il loro gioco come è giusto. È una squadra che si esprime con grande velocità, sicuramente, di questi tempi, non è un avversario ideale per noi. L'anno prossimo, con un paio di indovinati ritocchi, potrà puntare allo scudetto».

Una velocità — gli è stato fatto notare — che può mettere in difficoltà la «zona» e la Roma. La risposta è venuta repentina: «Forse, ma da domenica prossima noi saremo concentrati al massimo. Con la nuova posizione di Cerezo in campo (centrocampista arretrato onde concedere maggior spazio a Falcao e a Di Bartolomei, n.d.r.), vedrete che la squadra tornerà ad esprimersi a ottimi livelli».

Al posto dello squalificato Maldera, il mister farà giocare Oddi, anche se non è escluso che la Roma possa adottare il modulo a una punta con che entrerebbe in lizza anche Nappi e l'escluso sarebbe Graziani, considerato anche che Bonetti lamenta ancora guai con la caviglia. Quanto a Pruzzo, ancora alle prese con la caviglia dolorante, che lo costrinse a uscire contro la Samp, i dubbi restano, pur se Liedholm si dice sicuro di poterlo recuperare. Buone notizie invece per quanto riguarda Carlo Ancelotti. Il forte centrocampista potrebbe riprendere prima del previsto ed essere a postissimo al momento di andare in ritiro a luglio in quel di Brunico.

Quattro chiacchere anche con il general manager della Roma, dott. Nardino Previdi. I programmi per il futuro della Roma sono già all'esame della società. Pare che la Roma voglia tenersi soprattutto Pruzzo, Falcao e Conti, quindi ripescare i migliori tra i giovani che sono andati in prestito. Come Tovalieri, Lucci, lo stesso Iorio, valorizzando anche elementi come Baldieri e Impallomeni (16 anni) che Liedholm già fa allenare con la prima squadra. Previdi si dice certo che costruendo la squadra della prossima stagione intorno ai tre elementi chiave dei quali abbiamo detto poc'anzi, oltre alla riconferma di un paio di giocatori che saranno in regime di svincolo (vedi Tancredi e Di Bartolomei), essa riuscirà ad essere competitiva per un altro paio di anni. Tutto starà a vedere se il presidente Viola ha in animo di iniziare un discorso del genere in contropiede come è stato il caso del secondo straniero, quando correndo all'ultimo momento dietro a Zico e Socrates ha dovuto accontentarsi di Cerezo.

g.a.



● DE ZOLT

● VANZETTA

I campionati italiani di fondo

La grinta di De Zolt ha la meglio anche sui 50 km

Sci

Dal nostro inviato

SCHILPARIO — Questo è il paradiso del fondo, con piste splendide che entrano nell'ombra dei boschi ed escono nel sole dei prati innevati. In questo paradiso di neve e di abetaie fitte e scure ieri si sono conclusi i campionati italiani, ultimo grande appuntamento prima di quello, grandissimo, con le piste olimpiche di Sarajevo. E si sono chiusi, come vuole la tradizione, con la corsa più affascinante, quella sui 50 chilometri. Ha vinto Maurilio De Zolt, in testa dal primo metro all'ultimo, e dopo il traguardo ha subito detto che non si aspettava di vincere due titoli. «Mi sarebbe bastata anche una sola vittoria. Ne sono arrivate due? Meglio per me».

Maurilio è l'uomo più ricco di grinta che mai sia apparso su una pista di fondo. Non si sente mai battuto, anche quando è consapevole di affrontare avversari più forti. Col trionfo di ieri, davanti al sorprendente altoatesino Alfred Runggaldier, al lombardo Gianfranco Polvara e al campione di casa Giulio Capitanio ha vinto l'undicesimo titolo d'una carriera esemplare. Ha distanziato Franco Nones che ne ha vinti dieci ed è all'inseguimento di Federico De Florian che ne vanta 14.

Giulio Capitanio è lo sconfitto perchè la sua gente, la gente di Schilpario, ha riempito il piccolo stadio della neve e i bordi della pista sperando che vincesse. Ma contro l'uomo della grinta ieri non c'era niente da fare: troppo bello, troppo impegnato a trovare la condizione perfetta e ottimale per affrontare i campionissimi del Grande Nord e dell'Unione Sovietica a Sarajevo. «Deluso? No, solo stanco». Ma gli occhi di Giulio tradivano la bugia.

Nel bianco paradiso del fondo la gente del posto ha atteso invano, per sette giorni, l'arrivo dell'avvocato Arrigo Gattai, presidente della Federsci. L'avvocato ha sempre detto, e con forza, che lo sci di fondo non è secondo a nessuno degli sport dell'inverno. È certamente vero che sul piano degli aiuti finanziari il fondo non abbia lamentele da proporre. Ma è altrettanto vero che la Federsci per la promozione del fondo non fa niente. Nel libretto che la Fisi pubblica e invia agli associati con la preghiera di diffondere idee e sogni vengono spiegate le ragioni per cui valga la pena di acquistare una tessera federale. E sono unicamente ragioni che interessano lo sci alpino. Il fondo? Che si arrangi con le forze che ha. La Fisi ieri era impegnata a Milano in una conferenza stampa di presentazione dei Giochi olimpici. E il fondo in piena attività sulle nevi di Schilpario? O se ne sono dimenticati o, più grave ancora, hanno deciso di ignorarlo.

A Schilpario c'erano invece Giulietto De Florian e Franco Nones, due dei grandi campioni del passato. Hanno assaporato con un po' di nostalgia il profumo della neve. Giulietto — che fu terzo sui trenta chilometri ai campionati mondiali di Zakopane nel '62 e terzo in staffetta a Oslo quattro anni dopo — si trova bene con gli eredi di oggi. Ma li guarda con un po' di perplessità. «Sai», dice, «mi sembra che questi ragazzi siano costretti a racchiudersi nel problema del fondo per tutto l'anno. Io credo, invece, che ci sia il tempo di fare sul serio e il tempo di divertirsi». Ecco, a Giulietto sembra che i suoi eredi siano un po' troppo *seri*.

Giorgio Vanzetta ha preferito non cimentarsi nell'aspra e dura battaglia nella stretta valle gelida. Il trentino è quasi sul tetto della forma e ora ha solo il problema di restarci. Gianfranco Polvara sembrava perduto dopo la pallide prove dei giorni scorsi. Ieri invece è tornato a brillare con una corsa bellissima. Alfred Runggaldier — memore di essersi piazzato due anni fa, a Rovaniemi, uno dei crocevia del Grande Nord, al terzo posto sui cinquanta chilometri a soli 5" dal leggendario Juha Mieto — ha inventato una corsa meravigliosa. E così a Sarajevo ci saranno Maurilio De Zolt, Giorgio Vanzetta, Giulio Capitanio, Gianfranco Polvara e Alfred Runggaldier. Buona fortuna.

Remo Musumeci

Il Bancoroma si gioca a Sarajevo le ultime carte in «Coppa»

Basket

Il Banco Roma nella «tana» dello Bosna di Sarajevo si gioca la residue speranze di restare a galla in Coppa dei Campioni. La squadra di Bianchini è giunta ieri in Jugoslavia a ranghi completi; le ultime esibizioni dei capitolini (Maccabi e Star) hanno fatto da tonico alla squadra dopo gli alti e bassi (più bassi che alti) in campionato e nella stessa competizione europea. Ma sarà la partita di oggi a dire se effettivamente la compagine romana, che pure ha mostrato evidenti progressi sul piano del gioco con il recupero di Wright e di Solfrini, ha finito di sbandare; il compito non è di quelli proibitivi anche se gli slavi in casa propria sanno imporre la loro antica maestria. Ieri la Scavolini Pesaro ha messo a segno un buon colpo andando a vincere ad Atene contro il Panathinaikos: 76-75 il punteggio a favore della squadra di Nikolic. Sconfitta invece in Coppa Korac per la Star Varese a Salonicco (81-80); il Paok ha vinto nei supplementari.

Dell'incontro di Limoges di Coppa Campioni in cui era impegnata la Jolly e di quello di Coppa delle Coppe della Simac non siamo ancora in grado di fornire il risultato mentre questa edizione del giornale va in macchina.

Matarrese spiega oggi il «sì» agli stranieri

MILANO — Sabato si riunisce il Consiglio federale per discutere e decidere sul problema degli stranieri. Un argomento che ha spaccato in due il mondo del calcio. I più pessimisti dichiarano che la frattura non verrà ricomposta perchè gli interessi economici sul tappeto sono talmente complessi che sarà difficile trovare una soluzione a tempi brevi. C'è chi parla del solito compromesso all'italiana. Sarebbe il rimedio peggiore perchè getterebbe il pallone nel magmatico mondo dell'incerto e alzerebbe alle stelle il prezzo dei calciatori stranieri.

Le forze in campo sono divise in due schieramenti ben precisi: da una parte le società di serie C, e dall'altra quelle della A e della B. Le prime sostengono: immediato blocco delle frontiere perchè si danneggiano i giovani giocatori nostrani che trovano chiuso il passaggio di categoria dagli stranieri. Le seconde replicano: non è assolutamente vero perchè se un giocatore è bravo, salirà sempre più in alto; inoltre gli stranieri hanno fatto lievitare il numero degli spettatori, le giocate al totocalcio, l'interesse dei mass-media, e tutto questo, di riflesso, procura vantaggi anche alle società minori.

Sabato, quindi, ci sarà battaglia. E se Cestani, rappresentante dei club di serie C, ha scelto Firenze per iniziare la polemica, Matarrese, responsabile delle società professionistiche, ha preferito Milano dove oggi, in una conferenza stampa, renderà noto a tutti la bontà dell'operazione «stranieri», la lotta contro gli sprechi («La C2 - ha dichiarato — incassa 10 miliardi e ne spende 50») e i diktat federali («Sia ben chiaro — ha continuato — che sino al 30 giugno le frontiere devono rimanere aperte»).

Se, come è prevedibile, Cestani perderà la sua guerra, dove sta il nocciolo del contendere fra Sordillo, il presidente della Federcalcio, e Matarrese? Sordillo, lo ricordiamo, avanzò la sua ipotesi di chiudere le frontiere nel 1985; Matarrese è d'accordo per un blocco alla vigilia dei mondiali (che si svolgeranno in Messico nel 1986), ma ritiene che questa decisione non possa essere presa subito bensì dopo il rinnovo delle cariche federali (cioè agli inizi di agosto).

Su questo problema, il senatore Nedo Canetti, responsabile sport e cultura del PCI, ha dichiarato che «l'indecisione è la cosa peggiore. La minaccia del blocco ha già determinato, infatti, un risultato concreto, sul mercato estero se si presentano acquirenti italiani, subito i prezzi dei giocatori crescono fino a raddoppiare. Non siamo aprioristicamente contro l'ingaggio di giocatori stranieri. Consideriamo importante la loro presenza per l'elevamento tecnico del gioco. Purtroppo molte società si sono fatte abbagliare dal mito straniero e, insieme ad autentici assi, sono stati importati atleti mediocri. Sarebbe necessaria maggior oculatezza nelle scelte e probabilmente due stranieri, come abbiamo oggi, è la misura giusta».

Caso Platini: rinviato dal giudice il suo interrogatorio

TORINO — Come previsto Michel Platini non si è presentato ieri a Lione dove avrebbe dovuto essere sentito dal giudice Desmure che indaga sull'affaire degli illeciti al Saint Etienne. Il calciatore si è regolarmente allenato fino alle 13 con i suoi compagni, ed ha rifiutato di rilasciare dichiarazioni che non fossero squisitamente «calcistiche».

Da Lione nel pomeriggio è arrivata la notizia che Desmure era al corrente del fatto che Platini oggi sarebbe rimasto a Torino (probabilmente lo spostamento della data del colloquio è stato concordato con l'avvocato difensore), ma ha aggiunto che comunque convocherà nuovamente il giocatore nei prossimi giorni.

Insieme a Platini, già sentito all'inizio dell'istruttoria, verranno nuovamente ascoltati i suoi ex compagni di squadra Larios, Lopez, Lacombe e Janvion: «*I giocatori* — ha detto il giudice Desmure — *non sono al centro del caso, ma è probabile che vengano pronunciate imputazioni*». Voci meno ufficiali sostengono che Platini rischierebbe fino a 5 anni di reclusione e una pesante ammenda finanziaria.

Le indagini di Desmure partirono dalla scoperta di pesanti ammanchi nella gestione della società calcistica Saint Etienne, durante il periodo della presidenza di Roger Rocher. Subito arrestato, Rocher si trova tuttora in prigione e Desmure ha rifiutato per due volte di concedergli la libertà provvisoria. Ora si sta indagando per scoprire dove e nelle tasche di chi siano finiti i «fondi neri».

Da parte sua Platini ha più volte affermato, fin dall'inizio dell'istruttoria, che sia lui che alcuni tra i suoi ex compagni di squadra avrebbero in effetti percepito dei soldi «in nero» dalla Società, ma che avrebbero anche firmato una dichiarazione che ha comportato il pagamento delle tasse sulla cifra percepita.

«*Ogni giorno* — ha detto Platini — *gli inquirenti scoprono nuovi ammanchi nelle casse sociali. In questo caso il problema sono i soldi che Rocher ha preso per sé, ma noi giocatori non ne siamo certo responsabili*».

Stefania Miretti

Brevi

Oggi via all'azionariato popolare della Triestina

Oggi prenderà il via l'azionariato popolare che la società sportiva Triestina ha dato in gestione ai suoi 59 club. Il prezzo di ogni azione è di 140 mila lire.

«Assoluti» di salto e combinata a Tarvisio

Da domani a domenica si svolgeranno a Tarvisio i campionati italiani di salto e combinata nordica senior e junior. Il programma prevede domani la gara degli 8 chilometri di fondo per la combinata, sabato la gara di salto dal trampolino, sempre valevole per la combinata nordica e infine domenica la competizione per l'assegnazione del titolo nazionale di salto speciale.

Damiani-Sinclethon stasera in diretta tv

Questa sera, nel corso della rubrica sportiva «Sportsette» (Rai due ore 22,45) verrà trasmessa da Lugo di Romagna la telecronaca diretta dell'incontro fra i pesi massimi Damiani e Sinclethon.

Il Brescia batte il Trento

Il Brescia ha battuto (3-1) il Trento ieri nel recupero del Girone A del campionato di C/1. I bresciani ora sono ad un solo punto dal capolista Bologna.